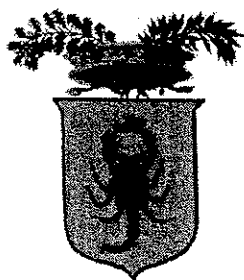


COPIA



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

**Ecologia ed Ambiente - Aree Protette - Terra Parco delle Gravine
Protezione Civile**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. 11 DEL 27/01/2012

**OGGETTO: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208
del D.Lgs. 152/2006 - relativa all'impianto di
trattamento veicoli fuori uso e trattamento e recupero
altri rifiuti.**

Proponente: C.M.I. SUD S.r.l.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta C.M.I. SUD S.r.l., P.IVA 00401740733 con sede legale ed impianto in via G. Martini n. 8 nel Comune di Taranto, legalmente rappresentata dal Sig. Camillo D'Ippolito nato a Taranto il 12.08.1948, con nota acquisita al prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 presentava istanza per la valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per un impianto di trattamento veicoli fuori uso nonché impianto di trattamento e recupero altri rifiuti non pericolosi. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale ed elaborati tecnici. L'intervento è sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto ricompreso

nell'elenco dell'all. 4 alla parte II del D.Lgs. 152/06, "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" al p.to 7 lettera z.a) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*" e z.b) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*; risulta inoltre ricompreso nell'elenco riportato nell'allegato A "interventi soggetti a VIA obbligatoria" della L.R. Puglia n. 11 del 12/04/2001 e ss.mm.ii., al p.to B.2. f) *"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'allegato C, lettera da R1 a R9 del d.lgs. 22/1997"*.

La Ditta richiede una modifica sostanziale del proprio impianto che riguarderà le seguenti attività:

- Trattamento veicoli fuori uso
- Deposito preliminare rifiuti sanitari
- Messa riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi
- Messa riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi diversi da quelli autorizzati con procedura semplificata.

Descrizione dell'intervento

Lo stabilimento in questione, ubicato nella *zona piccola industria di Taranto* a circa 430 m dal rione Tamburi di Taranto, confina con capannoni industriali di altre aziende. A breve distanza sono presenti vie di comunicazione stradale, nonché insediamenti industriali e agglomerati urbani. Il lotto di proprietà, ha un'estensione superficiale complessiva di mq 15196. Lo stabilimento è dotato di un capannone A con superficie utile di mq 2395 attiguo agli uffici con superficie utile di circa mq 350, da un capannone metallico B con superficie utile di mq 771. La restante superficie, è occupata da piazzali, strade, due aree per il conferimento iniziale ed aree per lo stoccaggio provvisorio del materiale, nonché da spogliatoi, (s.u. di mq 75), cabina Enel (s.u. circa mq 50) e da vani tecnici (pompe VV.F) così come si può evincere dagli elaborati tecnici allegati alla presente relazione. L'intera area dello stabilimento è recintata, lungo tutto il suo perimetro, con idonea muratura in cemento armato, per un'altezza di circa 4 m.

Descrizione del ciclo produttivo

Le attività che si intendono svolgere nell'impianto consistono essenzialmente nel trattamento dei veicoli fuori uso e nelle attività di di recupero svolte per gruppi omogenei di rifiuti.

Trattamento veicoli fuori uso

L'impianto C.M.I. SUD S.r.l. intende svolgere l'attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso e loro parti, ai sensi del D.Lgs. 209/2003 (come modificato dal D.Lgs. 149/2006, mantenuto espressamente in vigore dall'art. 227 del D. Lgs. 152/2006), e contestuali operazioni di recupero dei materiali (operazioni R13 - R4) ai sensi dell'Allegato C, parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Nello specifico le operazioni richieste, individuate nell'allegato B alla parte IV del D.lgs, 152/2006 e ss.mm.ii., sono di seguito riportate:

- D 13 - Raggruppamento preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D 14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;
- D 15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Relativamente ai rifiuti che saranno poi inviati a recupero come ad esempio oli, batterie, antigelo ecc., si intende effettuare l'operazione di recupero consistente nella sola messa in riserva [R 13]; mentre per il recupero dei metalli e dei composti metallici si richiede di effettuare l'operazione di recupero individuata dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come R 4

Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Il ciclo lavorativo, quindi, si può così riassumere:

arrivo dei veicoli provenienti da post-consumo (incidentati o da demolire perché obsoleti) mediante trasporto effettuato in proprio o da terzi;

presa in carico dei formulari di identificazione dei rifiuti all'ufficio di accettazione (**Corpo A**), che ne verifica la corretta compilazione: provenienza, codice C.E.R., targa del mezzo, nome dell'autista ecc;

accertamento della corrispondenza del numero indicato sul telaio dell'autovettura con il numero riportato sui documenti di circolazione e CDP;

compilazione del certificato di radiazione ed inoltro al PRA della pratica di radiazione per demolizione;

pesa del veicolo e controllo con il rivelatore radiometrico;

in attesa della avvenuta radiazione dal PRA il veicolo viene inviato nell'area "settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" (Corpo B Zona 1) su platea cementata impermeabile coperta da tettoia, adiacente al capannone B.

Il veicolo, dall'area di stoccaggio viene portato nella zona adiacente adibita alla messa in sicurezza (Corpo B Zona 2) che viene eseguita con l'ausilio di utensili manuali e apposito impianto di bonifica per veicoli fuori uso e mediante posizionamento dell'autoveicolo su apposito ponte con sottostante vasca di raccolta di sicurezza.

Nell'impianto si intendono trattare circa 1200 veicoli/anno con peso medio cadauno di circa 900 Kg per un totale di circa Kg 1.080.000 = 1080 t/anno.

Per quanto ai volumi si ottiene, assumendo l'ingombro di una autovettura media pari a:

$1,5 \times 1,5 \times 4 \text{ m} = 9 \text{ m}^3$, un volume totale di autovetture pari a: $1200 \times 9 = 10800 \text{ mc/anno}$.

Rifiuti pericolosi da autorottamazione:

324 t/anno (peso specifico medio variabile tra 2,5 a 3,8 t/m³) di rifiuti pari ad un massimo di 102,8 m³/anno di rifiuti pericolosi;

Rifiuti non pericolosi da autorottamazione:

756 t/anno (peso specifico medio variabile tra 4,2 a 5,6 t/m³) di rifiuti pari ad un massimo di 154,2 m³/anno di rifiuti non pericolosi;

Tenuto conto di circa 260 gg. lavorativi nell'arco dell'anno si ottengono i seguenti quantitativi giornalieri:

rifiuti pericolosi: $324/260 \text{ t/anno} = 1,24 \text{ t/g} = 1240 \text{ Kg/Giorno}$;

su complessivi 102,8 mc³/anno.

rifiuti non pericolosi: $756/260 \text{ t/anno} = 2,90 \text{ t/g} = 2900 \text{ Kg/Giorno}$;

su complessivi 154,2 m³/anno.

Rifiuti sanitari

Il deposito preliminare (D15) dei rifiuti sanitari verrà effettuato all'interno del capannone A in apposita area di stoccaggio in cui verranno posizionati cassoni scarrabili.

I rifiuti sanitari proverranno da strutture sanitarie (ospedali e cliniche), da laboratori, ambulatori e studi medici e dopo un breve periodo di deposito preliminare verranno inviati ad opportuno impianto di smaltimento. E' opportuno specificare che verranno accettati in ingresso, dopo i dovuti controlli compresa la verifica della radioattività, solo i rifiuti sanitari corrispondenti a quanto disposto dal "DPR 15 Luglio 2003 n.254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art.24 della Legge 31 Luglio 2002 n. 179."

I codici CER dei rifiuti che si intendono trattare sono riportati nella tabella a pag. 73 dello SIA prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011.

I quantitativi sono:

tot. rifiuti pericolosi: 5670 t/ anno

tot. rifiuti non pericolosi: 2430 t/anno

Rifiuti metalli ferrosi

Le attività di trattamento rifiuti speciali costituiti da metalli ferrosi in genere, verranno eseguiti nel Corpo D identificato sull'elaborato Planimetria aree di stoccaggio con codici CER.

Le fasi di lavorazione si diversificano secondo la tipologia del rifiuto, del tipo di raccolta da cui proviene il carico (microraccolta o carichi omogenei) e dal tipo di operazione a cui è sottoposto il rifiuto (es. cernita, selezione, stoccaggio, etc.).

Nella Tabella di pag. 79 dello SIA prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 sono riportate le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto.

I quantitativi sono pari a 81450 t/anno e 13200 m³/anno.

Materiali metallici non ferrosi

L'attività di recupero dei materiali non ferrosi avverrà nel capannone A. I materiali in arrivo nella zona di conferimento iniziale sono di norma già idonei come dimensioni per essere inviati alle fonderie, e pertanto non vengono lavorati, ma solo cerniti e stoccati sulla base della loro tipologia: rame, piombo, zinco, alluminio, ottone etc. in appositi box.

Solo in caso di materiale con dimensioni più voluminose lo stesso viene, prima dello stoccaggio, ridotto di dimensioni mediante cesoia Guidetti mod. 230/4. Tale cesoia, completamente dotata di dispositivi di sicurezza in conformità alle norme CE, è in grado di tagliare cavi elettrici e materiali ferrosi leggeri sviluppando una potenza di taglio fino a 4000 Kg.

I fili di rame e/o di alluminio con rivestimento plastico, per la separazione del metallo dalla plastica, vengono trattati all'interno di una macchina pelacavi GUIDETTI mod. 6/100. Tale macchina è stata progettata per separare il rame o l'alluminio dalla guaina del cavo elettrico.

Nella Tabella di pag. 82 dello SIA prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 sono riportate le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto.

I quantitativi sono pari a 2050 T/anno e 300 m³/anno

Altri rifiuti pericolosi

Per queste tipologie di rifiuti la Società intende effettuare solo la messa in riserva senza alcuna operazione di trattamento, prima del conferimento ad altri centri di recupero.

Particolare attenzione verrà posta sia durante il trasporto che durante le operazioni di carico e scarico in modo da non danneggiare gli imballaggi e da assicurarne la loro integrità. I rifiuti costituiti da materiale da costruzione con tenente amianto, non pulverulento, arriveranno già confezionati in big-bags.

Lo stoccaggio di queste categorie di rifiuti avverrà nel rispetto dei termini di durata dello stoccaggio temporaneo, dei quantitativi, della compatibilità e nel rispetto delle norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze pericolose. I rifiuti saranno posizionati in modo da scongiurare ogni pericolo per le persone e per l'ambiente. Pertanto i contenitori mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno un'adeguata resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, sono provvisti di sistema di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. Sui recipienti sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

Nella Tabella di pag. 85 dello SIA prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 sono riportate le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto.

I quantitativi sono pari a 2076 T/anno e 1038 m³/anno

Altre tipologie di rifiuto non pericolosi

La C.M.I. SUD intende effettuare la messa in riserva delle tipologie di rifiuto riportate nella tabella di pag. 86 dello SIA (prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011). Lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà, in base alle caratteristiche del rifiuto stesso, in cassoni scarrabili coperti da teloni impermeabili e su 4 aree dedicate, completamente pavimentate con pavimentazione di tipo industriale e divise tra di loro da new jersey sormontato da rete metallica. Tali aree, inoltre, saranno ricoperte con teloni impermeabili.

Nella Tabella di pag. 86 dello SIA prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 sono riportate le

tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto.
I quantitativi sono pari a 7.987 t/anno e 4.495 m³/anno

Da quanto riportato nello SIA il quantitativo totale per il quale la Società richiederà l'Autorizzazione Unica è pari a: 102.743,44 T/anno; di cui 8.070 T/anno pericolosi e 94.673 T/anno non pericolosi

Lo stoccaggio istantaneo sarà il seguente:

2000 t (stoccaggio massimo per i rifiuti non pericolosi)

500 t (stoccaggio massimo per i rifiuti pericolosi)

Procedimento istruttorio

La ditta C.M.I. SUD S.r.l., P.IVA 00401740733 con sede legale ed impianto in via G. Martini n. 8 nel Comune di Taranto, con nota acquisita al prot. prov.le n. 22276/A del 06/04/2011 presentava istanza per la valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per un impianto di trattamento veicoli fuori uso nonché impianto di trattamento e recupero altri rifiuti non pericolosi. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale ed elaborati tecnici.

Con successiva nota acquisita al prot. prov.le 29516/A del 05/05/2011 la Società trasmetteva la comunicazione delle pubblicazioni relative all'avvenuto deposito e la ricevuta del versamento delle spese istruttorie.

In Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e successivi della L. 241/91 e ss.mm.ii nonché dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenutasi in data 20.06.2011 veniva richiesto agli Enti interessati di esprimersi relativamente ad entrambi i procedimenti (autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e valutazione di impatto ambientale). In tale sede il dott. Annese, rappresentante della ASL/TA1, si riservava di richiedere integrazioni e trasmettere parere ed il dott. Quattrocchi, rappresentante dello SPESAL, richiedeva documentazione integrativa.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia-Taranto con nota prot. n. 8384 del 20/06/2011, acquisita al prot. prov.le n. 40407/A del 22/06/2011, comunicava che l'area interessata dalle opere in progetto non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 e contestualmente segnalava la necessità *"che per tutte le opere che comportano interferenze con il sottosuolo sia predisposto un servizio continuativo di sorveglianza archeologica, da affidare, a totale carico del richiedente, ad archeologi, società o cooperative di archeologi esterni a questo Ufficio in possesso di idoneo curriculum, da sottoporre al preventivo vaglio della scrivente, cui compete la direzione tecnico-scientifica di tutte le operazioni connesse con l'ambito archeologico...omissis..."*.

Con note acquisite al prot. prov.le n. 45004/A e n. 45002/A del 08/07/2011 la Società dava riscontro a quanto richiesto nella succitata Conferenza di Servizi trasmettendo documentazione integrativa, parere di conformità antincendio del comando provinciale vigili del fuoco di Taranto (prot. n. 11528 del 07 luglio 2011) e la nota del Servizio Foreste sez. Taranto prot. A00_036 21.06.11 0016428 da cui si evince che l'area interessata dall'impianto in questione non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico.

Con nota prot. n. 1415/SISP del 29 giugno 2011, acquisita al prot. prov.le n. 42832/A del 30/06/2011, il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, richiedeva chiarimenti e documentazione integrativa.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 0008067 del 11/07/2011, acquisita al prot. prov.le n. 47002/A del 18/07/2011, rappresentava che *"gli interventi di progetto ricadono, attualmente, in aree non interessate da vincoli di pericolosità idraulica e/o geomorfologica, e pertanto questa Autorità si ritiene esente dall'esprimere il parere di propria competenza"*.

La Società riscontrava quanto richiesto dal SISP trasmettendo, con nota acquisita prot. prov.le n. 45969/A del 13/07/2011 documentazione integrativa.

Il Dipartimento di Prevenzione - SPESAL con nota prot. n. 4497 del 14 luglio 2011, acquisita al prot. prov.le n. 48077/A del 21/07/2011, esprimeva parere favorevole subordinato alle seguenti condizioni, la cui inosservanza renderà il parere nullo: *"- che ogni variazione, da apportare in fase esecutiva, sia comunicata preventivamente agli Enti rispettivamente competenti, ricevendone gli opportuni pareri favorevoli; - che nei termini di cui al precedente punto, siano presentate agli Enti competenti le denunce previste dalla normativa vigente in materia di impianti di messa a terra, di impianti e dispositivi contro le scariche atmosferiche, di rifiuti e quant'altro; - che vengano espletate tutte le formalità relative alle autorizzazioni di cui al D. Lgs. N° 152/06; - che gli impianti in genere siano conformi al Decreto n° 37 del 22 gennaio 2008 ed in particolare che quello elettrico, sia adeguato a quanto previsto negli allegati XLIX, L, LI del D.Lgs. 81/08; - che per ciascun ambiente siano rispettati tutti i parametri microclimatici così come da norme armonizzate ed in funzione della tipologia di attività, conseguiti con le modalità di cui al punto 1.9 dell'allegato IV del D. Lgs. 81/08; - che i bagni e gli spogliatoi, nonché l'acqua erogata all'interno della struttura siano conformi a quanto disposto nei punti 1.12 e 1.13 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 ed alle condizioni disposte dal regolamento d'igiene comunale; - che sia installato un sistema di aerazione forzata nei servizi igienici privi di affaccio diretto all'esterno e che la stessa, sia collegata al sistema di alimentazione della luce, assicurando 20 ricambi/h e un funzionamento per almeno tre minuti dopo lo spegnimento; - che i pavimenti, muri, soffitti, finestre delle strutture siano conformi ai precetti di cui al punto 1.3 dell'allegato IV del D. Lgs. 81/08; - che per la tipologia della lavorazione, sia inibito il consumo dei pasti nei locali di lavoro come sancito al punto 1.11.2.4 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08, utilizzando allo scopo esclusivamente i locali con caratteristiche definite al punto 1.11.2.2 e con dotazioni previste al punto 1.11.3.1 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08; - che per i rischi connessi agli elementi mobili si provveda come previsto al punto 6 parte I dell'allegato V del D.Lgs. 81/08; - che tutte le attrezzature siano installate in modo tale da garantire ai lavoratori un agevole passaggio e movimento tra le stesse, tanto in considerazione dei precetti di cui al punto 1.8 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08; - che nelle attività di movimentazione all'interno dei fabbricati, siano utilizzati mezzi ad alimentazione elettrica e/o oleodinamici e comunque privi di emissioni di gas nocivi; - che nelle attività non vi sia esposizione, da parte dei lavoratori, ad esalazioni o emanazioni nocive, nonché a temperature elevate e che gli inquinanti aerei (gas, vapori, pulviscolo, ecc.), eventualmente prodotti nell'attività lavorativa siano efficacemente captati nel punto in cui si originano e comunque, in modo tale da evitare l'esposizione degli addetti e la diffusione nell'ambiente (punto 2 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08); - che sia assicurata una illuminazione adeguata alle varie postazioni di lavoro, così come da norme armonizzate ed in funzione della tipologia di attività, conseguiti con le modalità di cui al punto 1.9 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08; - che nella movimentazione manuale dei carichi siano osservate tutte le disposizioni previste dal Titolo VI del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni; - che sia osservato quanto previsto dal Titolo III del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni relativamente ai dispositivi individuali di protezione; - che si ottemperi alle disposizioni previste dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 relative al rischio derivante dal rumore (capo II), e a quello delle vibrazioni (capo III); - che tutte le macchine utilizzate nel processo lavorativo nonché i componenti di sicurezza degli stessi siano conformi ai contenuti del D.P.R. n°459/96; - che siano osservate le prescrizioni previste dal Titolo V del D.Lgs. 81/08 con particolare riferimento alla segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro; - che sia osservato quanto previsto dal Titolo I artt. 43-46 del D.Lgs.*

81/08 (prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso), con particolare riferimento ai contenuti del D.M. n°388 del 15/07/2003; - prima di dare inizio all'attività lavorativa sia data notizia con regolare istanza a questo servizio, per i consequenziali sopralluoghi di verifica dello stato dei luoghi nonché di tutte le specifiche autorizzazioni".

Con nota prot. 118529 del 02/08/2011 acquisita al prot. prov.le n. 50713/A del 03/08/2011 il Comune di Taranto trasmetteva parere di compatibilità ambientale, esprimendo per quanto di competenza parere favorevole.

Si da altresì atto che con Determinazione dirigenziali nr. 169 del 21.12.2011, si è concluso il procedimento di cui alla Legge regionale 11/2001, mediante l'espressione del parere favorevole di Compatibilità Ambientale.

Altresì sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Parere del Comando Provinciale VV.FF. di cui alla nota prot. 00743/a del 05.01.2012;

Parere favorevole con prescrizioni da parte dell'ARPA Puglia Dip. di Taranto di cui al prot. 003177/a del 16.01.2012 :

"In relazione all'iter autorizzativo in oggetto, in riscontro alla richiesta pervenuta dalla Provincia di Taranto con nota prot. PTA/2011/35709/P del 31/05/11, si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto subordinato al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, fatte salve le determinazioni del M.A.T.T.M. in merito alla caratterizzazione del sito ed al monitoraggio della falda acquifera.

La ditta è invitata altresì a fornire, anche ad esito della conclusione dell'iter In questione, ad integrazione della documentazione già presentata, indicazioni di dettaglio relativamente a:

- *caratteristiche tecniche del rivelatore radiometrico che intende utilizzare per il controllo dei materiali/rifiuti in Ingresso all'impianto;*
- *tipologie di sostanze/materiali adsorbenti che saranno Impiegati, come accennato a pag. 45 della RTG, per l'eliminazione immediata di eventuali sversamenti accidentali di liquidi.*

PRESCRIZIONI

Nella conduzione dell'Impianto in oggetto, il gestore dovrà:

- *Predisporre un deposito distinto per le sostanze da utilizzare per l'adsorbimento dei liquidi In caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzione acide fuoriuscite dagli accumulatori, come previsto dal punto 2.1.e dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03;*
- *Assicurare In ogni caso, indipendentemente dalla tipologia di contenitori adibiti al contenimento dei rifiuti, idonea copertura al settori di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi;*
- *Conformarsi alle prescrizioni/misure dettate dal D.M. n. 20/11 "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli Impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori";*
- *Adempiere, laddove ne ricorrano i presupposti - data l'attività in essere presso il settore di trattamento dei veicoli fuori uso, di smontaggio di condensatori (o altri componenti) che potrebbero risultare contaminati da Polichlorobifenili - agli obblighi normativi posti in capo ai detentori di PCB, PCB usati e/o apparecchi contenenti PCB In concentrazione superiore ai 50 ppm destinati decontaminazione o smaltimento, comunicando ad ARPA, In qualità di Sezione regionale del Catasto Rifiuti, i dati richiesti dal D.Lgs. 209/99 e D.M. 11/10/01. Si fa presente al riguardo che, in base al dettato dell'art. 1, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 209/99 "... gli apparecchi di un tipo che possono contenere PCB sono considerati contenenti PCB a meno che sussistono fondati motivi di presumere il contrario...". Nella gestione dei predetti materiali, inoltre, la ditta si atterrà altresì al dettato della norma CEI 1038.*
- *Assicurare che le emissioni sonore nell'ambiente esterno rispettino i limiti massimi ammissibili*

stabiliti dalla normativa vigente fin assenza di zonizzazione acustica del territorio comunale, saranno presi a riferimento i limiti assoluti di emissione più restrittivi, ossia quelli inerenti alle zone prevalentemente Industriali). A riguardo si prescrive che il gestore realizzi idonee rilevazioni fonometriche con frequenza biennale e, comunque, ad ogni modifica dell'impianto e/o del processo in grado di influire sulle emissioni acustiche. I relativi esiti dovranno essere trasmessi allo scrivente Dipartimento ARPA ed agli altri Enti interessati con apposita Relazione sottoscritta da Tecnico Competente in acustica, ove saranno esplicitati almeno i seguenti elementi: durata della campagna, numero dei punti di misura e localizzazione, parametri rilevati (L_{ed} diurno e notturno), tempi di riferimento diurno e notturno, accorgimenti tecnici ed altri interventi/opere atti a minimizzare l'entità dei rumori e delle vibrazioni.

- Garantire la manutenzione nel tempo della barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi/alberature di tipo autoctono, in modo da minimizzare l'impatto visivo ed acustico dell'impianto.
- Inviare apposita comunicazione in fase di chiusura dell'Impianto (non oltre i sei mesi precedenti alla cessazione definitiva dell'attività) sia all'Ente autorizzante che al Comune competente ed allo scrivente Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, trasmettendo contestualmente il Piano dettagliato (comprendente il Piano di caratterizzazione) e relativo cronoprogramma delle operazioni di ripristino, al fine sia di consentirne la valutazione e condivisione da parte delle predette Autorità, sia di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. All'Autorità competente è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria prestata.
- Trasmettere i dati previsti dal paragrafo 3 del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (DGR 28 dicembre 2009, n. 2668), sia ad ARPA PUGLIA che agli altri Enti interessati. La comunicazione, destinata all'Agenzia in qualità di Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti, dovrà pervenire con cadenza annuale allo scrivente Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, sia in formato digitale che cartaceo, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello dei dati di riferimento;
- Provvedere alla gestione informatizzata, in aggiunta a quella cartacea, di formulari, registri di carico e scarico e dichiarazione MUD (per PFU provenienti da veicoli a fine vita v. art. 7, comma 9, DM 82/11), al fine di rendere più agevoli le verifiche, anche documentali, di competenza delle Autorità di controllo, nonché agli adempimenti richiesti dal SISTRI nel momento in cui il predetto sistema diverrà operativo;
- Dotare tutti i mezzi impiegati nella movimentazione e trasporto di eventuali materiali di piccola pezzatura in entrata ed in uscita dall'impianto di sistemi che impediscano la dispersione del particolato (es. teloni impermeabili), da utilizzarsi in ogni situazione/viaggio, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche o dallo stato del fondo stradale;
- Gestire l'impianto e manipolare i rifiuti nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, evitando: ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti; ogni rischio di inquinamento dei comparti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore); ogni degrado e/o pericolo incombente sull'ambiente naturale e sul paesaggio;
- Evitare emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante. A tal fine si prescrive che ogni attività/operazione che possa determinare emissioni diffuse significative sia effettuata in ambiente confinato, prevedendo adeguati sistemi di aspirazione, convogliamento e trattamento;
- Integrare il Piano di monitoraggio proposto, fatte salve le determinazioni dei MATTM rispetto alle questioni attinenti alla caratterizzazione del sito ed al monitoraggio della falda acquifera, come da Indicazioni che seguono:
 - Aggiungere il parametro di portata dello scarico delle acque meteoriche e durata di attivazione dello stesso, da rilevarsi con frequenza mensile;

- Aggiungere il Nichel tra i parametri monitorati nelle acque meteoriche;
- Per le acque di falda si procederà secondo le determinazioni assunte dal MATTM nell'ambito della procedura in corso di caratterizzazione del sito; laddove non segnatamente indicato dal Ministero si prescrive comunque di effettuare almeno una determinazione analitica dei parametri PCB, diossine ed amianto nelle acque di falda, a seguito della quale sarà valutata dall'Autorità di controllo l'opportunità di eventuali ulteriori ricerche degli stessi con definizione della relativa frequenza;
- Inserire una tabella riassuntiva finale riportante, per ogni aspetto ambientale monitorato, i parametri controllati, le metodiche di campionamento ed analisi utilizzate, il tipo e la frequenza minima dei controlli, ecc.

In riferimento ai rifiuti in Ingresso all'impianto, il gestore dovrà:

1. Effettuare il controllo radiometrico su ogni carico di rifiuti in ingresso. Qualora dovessero emergere valori di radioattività superiori a quelli consentiti dalla norma, il gestore dovrà adottare le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e di contaminazione dell'ambiente, nonché darne immediata comunicazione (entro le 24 ore successive) alla Prefettura, alla Provincia, al Dipartimento ARPA di Taranto ed ai W.F.F., al fine di concordare preventivamente ogni azione/intervento successivi con le predette Autorità.
2. Dimostrare analiticamente, al fine della verifica dell'accettabilità dei rifiuti in Ingresso all'impianto (ed in aggiunta ai controlli su documentazione FIR e certificazione analitica delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale fornite dal produttore/conferitore), la non pericolosità dei rifiuti aventi CER autorizzati individuati come "voce specchio" di altri rifiuti ritenuti pericolosi dall'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica sarà almeno annuale. Sarà cura del gestore conservare presso l'impianto i rapporti di prova relativi alle predette analisi a disposizione dell'Autorità di controllo.
3. Riportare la dichiarazione di conformità visiva dei carichi in arrivo all'impianto e la mancanza di elementi/frammenti potenzialmente pericolosi nel rifiuto, in calce e sottoscritta in originale, all'interno dello spazio "annotazioni" del formulario di trasporto, nonché contestualmente nel registro di impianto; dal momento dell'accettazione del carico il gestore dell'impianto diventa responsabile del materiale conferito.
4. Provvedere, in caso di accertata non conformità del rifiuto emersa in fase di controllo documentale e/o visivo e/o analitico, a: a) respingere il carico al produttore, annotando sul formulario di trasporto tale operazione; b) darne tempestiva comunicazione (entro le 48 ore successive) ad ARPA ed Ente autorizzante indicando la data e le cause del mancato ritiro, la ragione sociale del produttore e del trasportatore, nonché il tipo e quantitativo di rifiuto non ritirato, ed allegando copia del FIR.

Si precisa che il respingimento del carico è una ipotesi percorribile solo qualora le caratteristiche del materiale non siano tali da comportare, con la movimentazione e per la pericolosità intrinseca, un rischio e/o pericolo grave di incidente (es. sorgenti radioattive, ecc.). In tale ultima evenienza, infatti, il gestore dovrà attendere il riscontro delle Autorità interessate, che avrà provveduto ad allertare entro le 24 ore dall'avvenuto accertamento (v. punto 1 che precede).

In relazione ai rifiuti ed alle materie prime secondarie prodotti presso l'impianto, inoltre, il gestore provvederà a:

5. Effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti con le modalità e la frequenza previste dalla vigente normativa, conservando presso l'impianto i campioni prelevati per le determinazioni analitiche (classificazione di pericolosità), a disposizione dell'Autorità competente e di quella di controllo, per un periodo non inferiore a due mesi. I rapporti di prova saranno anch'essi opportunamente custoditi dal gestore.
6. Verificare che le MPS ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate rispettino

contemporaneamente i seguenti requisiti: a) non presentino caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini; b) abbiano proprietà, anche merceologiche, conformi alle specifiche Circolari ministeriali ed alle norme tecniche dettate dal DM 05/02/98 e s.m.l.

7. Tenere presso l'impianto e a disposizione degli Organi di controllo le specifiche norme tecniche di settore ai fini della classificazione delle MPS prodotte [a titolo di esempio, CECA per i metalli ferrosi, UNI per i metalli non ferrosi, ecc.).

Pertanto avendo acquisito i pareri di cui innanzi, nonché il giudizio di compatibilità ambientale, si dichiarano conclusi lavori della conferenza, propedeutica alla emanazione dei provvedimenti autorizzativi di che trattasi.

Preso atto :

- che in riferimento a quanto richiesto nella Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente in data 27.02.2009, avente ad oggetto l'esame delle risultanze del piano di caratterizzazione prodotto da C.M.I. Sud S.r.l., circa la richiesta ad ARPA Puglia della validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte dall'azienda, risultano agli atti la nota dell'ARPA-Puglia prot. 35307 del 12/07/2011 (acquisita al prot. prov.le n. 46815/A del 18/07/2011) con cui afferma, relativamente a campioni di terreno, che "...omissis.. sulla base del confronto dei risultati si ritiene di poter validare i dati presentati dalla società, evidenziando che non si sono riscontrati superamenti" e la nota acquisita al prot. prov.le 82581/A del 07/12/2011, con cui la Società richiede al Ministero dell'Ambiente la restituzione dell'area agli usi legittimi allegando la validazione delle analisi effettuate sulle acque di falda.

Ritenuto che:

relativamente a quanto emerso dal piano di caratterizzazione, l'impianto potrà svolgere l'attività in oggetto purché non venga intercettata la falda e durante l'esercizio tutte le operazioni effettuate dovranno essere svolte in modo da non avere alcuna interferenza con la stessa.

Considerato che:

- l'art. 208, co. 6 del D. Lgs. n. 152/2006 prevede che entro trenta giorni dalla conclusione degli esiti positivi della Conferenza di servizi la Provincia approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. *"L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità"*;
- l'art. 208, co. 11 del citato decreto legislativo individua il contenuto minimo di una autorizzazione unica per cui:
 - a) la tipologia dei rifiuti da gestire è quella di cui allegato "A" al presente provvedimento per un quantitativo da trattare e/o recuperare pari a 102.743 ton /annue.
Lo stoccaggio istantaneo sarà il seguente:
2000 t (stoccaggio massimo per i rifiuti non pericolosi)
500 t (stoccaggio massimo per i rifiuti pericolosi)
;
 - b) la compatibilità del sito è stata accertata con determinazione dirigenziale nr. 169/2011;

- c) l'impianto è localizzato nell'impianto sito in territorio del Comune di Taranto alla Via Di Giorgio Martini n°8, individuato in N.C.E.U. al Fg. 202, P.lla 176 sub 2, 3 e 4. per una superficie totale pari a Mq. 15.196;
- d) il metodo di trattamento e di recupero secondo le operazioni di smaltimento D13-D14-D15-R13 -R4;
- e) le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito dovranno essere conformi a quanto nelle procedure previste dalla parte IV, titolo V del D. Lgs. n. 152/2006. A chiusura dell'impianto dovrà esserne data comunicazione allo scrivente ufficio inviando un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- g) in conformità al Regolamento Regionale nr. 18/2007 le garanzie finanziarie sono quantificate in € 1.458.108);
- h) la scadenza dell'autorizzazione unica è da ritenersi pari a dieci anni dalla data di notifica del provvedimento;
- i) a riguardo delle emissioni in atmosfera la società, eventualmente, dovrà munirsi di consequenziale autorizzazione, nonché per la eventuale gestione delle acque meteoriche;

Per quanto sopra riportato, considerato e ritenuto,

alla luce della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, degli elementi istruttori e dei pareri acquisiti, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

IL Responsabile del Servizio
FTO geom. Gianpiero SANTORO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

- Letta e fatta propria la relazione che precede;
- Vista ed esaminata la documentazione in atti;
- Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;
- Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;
- Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;
- Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia aggiornato e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;
- Visto lo Statuto provinciale;
- Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

- Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

D E T E R M I N A

- 1) di approvare il progetto e il relativo esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, presentato dalla Ditta C.M.I. SUD S.r.l., P.IVA 00401740733 con sede legale ed impianto in via G. Martini n. 8 nel Comune di Taranto, legalmente rappresentata dal Sig. Camillo D'Ippolito nato a Taranto il 12.08.1948, per un impianto di trattamento veicoli fuori uso nonché impianto di trattamento e recupero altri rifiuti non pericolosi;
- 2) di stabilire che ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 comma 12 la presente autorizzazione è rilasciata per un periodo di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del provvedimento;
- 3) di stabilire che :
 - a) la tipologia dei rifiuti da gestire è quella di cui allegato "A" al presente provvedimento per un quantitativo da trattare e/o recuperare pari a 102.743 ton /annue.
Lo stoccaggio istantaneo sarà il seguente:
2000 t (stoccaggio massimo per i rifiuti non pericolosi)
500 t (stoccaggio massimo per i rifiuti pericolosi)
;
 - b) la compatibilità del sito è stata accertata con determinazione dirigenziale nr. 169/2011;
 - c) l'impianto è localizzato nel 'impianto sito in territorio del Comune di Taranto alla Via Di Giorgio Martini n°8, individuato in N.C.E.U. al Fg. 202, P.la 176 sub 2, 3 e 4. per una superficie totale pari a Mq. 15.196;
 - d) il metodo di trattamento e di recupero secondo le operazioni di smaltimento D13-D14-D15-R13 -R4;
 - e) le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito dovranno essere conformi a quanto nelle procedure previste dalla parte IV, titolo V del D. Lgs. n. 152/2006. A chiusura dell'impianto dovrà esserne data comunicazione allo scrivente ufficio inviando un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
 - g) in conformità al Regolamento Regionale nr. 18/2007 le garanzie finanziarie sono quantificate in € 1.458.108) ;
 - h) la scadenza dell'autorizzazione unica è da ritenersi pari a dieci anni dalla data di notifica del provvedimento;
 - i) a riguardo delle emissioni in atmosfera la società, eventualmente, dovrà munirsi di conseguenziale autorizzazione, nonché per la eventuale gestione delle acque meteoriche;
- 4) di stabilire che è fatto obbligo di rispettare tutte le indicazioni prescrizioni in merito alle procedure per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui alla determinazione dirigenziale n. 169/2011;
- 5) di stabilire che la ditta dovrà rispettare tutte le prescrizioni di cui al parere ARPA, , che qui si intendono integralmente riportate;

- 6) di stabilire che la ditta dovrà ove necessario, dotarsi delle opportune autorizzazioni, in materia di emissione e gestione acque meteoriche;
- 7) di stabilire che le precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale sono quelle derivanti dall'applicazione delle procedure di sicurezza legate ai rischi di incidente, da adottare in caso di emergenza e sulle modalità di dismissione dell'impianto";
- 8) di stabilire che le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito dovranno essere conformi alle procedure previste dalla parte IV, titolo V del D. Lgs. n. 152/2006. A chiusura dell'impianto dovrà esserne data preventiva comunicazione allo scrivente ufficio inviando un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- 9) di stabilire che la ditta dovrà rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni descritte negli elaborati tecnici, nonché quelle pervenute nell'ambito del procedimento, da tutti i soggetti pubblici intervenuti;
- 10) di stabilire che la Ditta dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata, in ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- 11) di stabilire che entro il 30 aprile di ogni anno il gestore dovrà relazionare al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, gli smaltitori finali cui sono stati conferiti i rifiuti provenienti dai trattamenti effettuati;
- 12) di stabilire che la presente determinazione non sostituisce, né esonera il gestore dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione e/o nulla osta previsti dalla vigente normativa, in particolare non sostituisce eventuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- 13) di stabilire che la ditta, durante le varie fasi di gestione dell'impianto, dovrà evitare la produzione di esalazioni maleodoranti, così pure sversamenti e/o perdite di rifiuti, tali da arrecare disturbo al vicinato, qualora si verificassero tali condizioni oppure sversamenti o perdite rifiuti anche se accidentali, la medesima società dovrà avvertire tempestivamente, lo scrivente Settore, l'A.R.P.A.- Dipartimento di Taranto e la A.S.L. Ta/1;
- 14) di stabilire che le garanzie finanziarie relativamente all'esercizio delle attività di gestione rifiuti, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 18 del 16.07.2007 sono pari a € 1.458.108=;
- 15) di stabilire che le garanzie finanziarie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della L. n. 348/82 ed in particolare: da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato approvato con R.D. n. 827/24 e successive modifiche ed integrazioni; da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n. 375/36 e successive modifiche ed integrazioni; da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;

- 16) di stabilire che le garanzie finanziarie in questione possono essere rimosse dalla beneficiaria Provincia di Taranto in presenza di atto o fatto derivante da violazione degli obblighi discendenti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da enti o organi pubblici anche di controllo ivi compresa la sospensione dell'attività, qualora sia necessario provvedere allo smaltimento dei rifiuti, al ripristino ambientale e all'eventuale sistemazione finale dell'area occupata dall'impianto chiuso;
- 17) di stabilire che la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione il nominativo del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, il quale dovrà possedere i requisiti previsti dalla legge;
- 18) di stabilire che la ditta dovrà comunicare ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi vigenti;
- 19) di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporta i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previsti dalla vigente normativa in materia ed in particolare quelli del Titolo VI - Capo I del D.Lgs. 152/2006;
- 20) di stabilire che, ai sensi dell'allegato A, punto 4) del Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18, la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Taranto entro il termine di 60 giorni a far tempo dalla data di collaudo dell'impianto. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della presentazione allo scrivente Settore della medesima garanzia finanziaria e della conseguenziale accettazione. Tale accettazione dovrà avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della stessa garanzia finanziaria;
- 21) di demandare all'A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 6/99, l'attività di controllo per tutta la materia ambientale con onere a carico della società in parola;
- 22) di stabilire che l'attività di controllo e vigilanza sarà effettuata oltre che dall'A.R.P.A. anche da parte del Settore Ecologia ed Ambiente di questo Ente, dal Dip. di Prev. Servizio Igiene e Sanità Pubblica e dal Dip. di Prev. SPESAL - ASL TA/1 e da tutti gli Organi istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo;
- 23) di precisare che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica;
- 24) di trasmettere copia del presente provvedimento:
alla REGIONE PUGLIA – Assessorato Ambiente – Ufficio smaltimento Rifiuti;
alla PREFETTURA di Taranto;
al Sig. Sindaco Comune di Taranto
al Direttore Generale ASL TA/1;

al Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. ASL TA/1;
al Dipartimento di Prevenzione S.P.E.S.A.L ASL TA/1;
al A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Prov.le di Taranto (TA);
all'A.R.P.A. Puglia (BA);
al Comando di Polizia Municipale;
al Comando Carabinieri Tutela Ambientale di Lecce;
alla Guardia di Finanza - Sez. Operativa Navale Nucleo Polizia Ambientale (TA);
Corpo Forestale dello Stato di Taranto;
Sez. Reg.le Puglia Albo Gestori ambientali (BA);
Al Dirigente del Servizio Aree Protette - Polizia Provinciale;

25) dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
f.to Avv. Raffaele BORGIA

Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analoga relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ n. _____ e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'Incaricato

f.to _____

**Il Dirigente del Settore
Segreteria Generale**

f.to